

DOPPIO VOLTO

«Design? Non solo su gomma»

La celebre azienda dell'auto lancia un tavolo e delle sedute «leggeri». Paolo Pininfarina: abbiamo realizzato 400 progetti di mobili



Il nome richiama l'auto. Ma invece, oggi, Pininfarina è (anche) altro. I numeri parlano chiaro e il presidente Paolo Pininfarina li specifica con un sorriso appena accennato, da vero signore piemontese: «In 81 anni di vita 700 automobili, in 23 anni di attività nel design, ben 400 progetti di mobili».

Niente male, un terzo dell'attività: «Sfatando il mito che siamo l'eccellenza solo nell'automobile, abbiamo pensato di travasare queste esperienze nel mondo dell'arredamento». Per esempio la cucina Ola di Snaihero, nata nel 1990, l'anno scorso è stata reinterpretata con la Ola 20: «Per indicare che è un successo ininterrotto da vent'anni ». E oggi? «Ci stiamo dedicando ad arredi più "tecnici". Essenziali che significa semplici: perché la semplicità è quello che serve per risolvere i problemi complicati. Che non vuol dire minimali, anzi: sono progetti con una forte personalità». Come il nuovo tavolo Orbital di Calligaris: il piano trasparente e sotto una base in poliuretano lucido con due braccia, un movimento fluido, il cristallo sembra scomporsi e invece si allunga: «E' una forma morbida ma con una tensione muscolare»: Curve da auto? «Il segno morbido della base è ispirato a un dettaglio del lunotto posteriore della Sintesi, presentata a Ginevra nel 2008 proprio mentre si iniziava a ragionare su questo tavolo».

Trasversalità, tema più che mai attuale oggi nella casa: «Un pezzo, questo, con un uso a metà tra soggiorno e ufficio». E in questa linea un'altra novità, una piccola serie di sedute contract ma non solo, le PF3 di Ares Line, divanetto, una poltrona e una panca, pezzi da casa e home office: «Partiti da una classica sedia ergonomica direzionale, passando attraverso delle sedie da conferenza supercompatte, il punto di arrivo sono delle sedute nel tema della leggerezza. Non è più tempo di arredi da ufficio tradizionali, c'è bisogno di alleggerire le forme. Solo così l'arredamento diventa versatile».



Materiali puri dall'estetica contemporanea — metallo, vetro, tessuti tecnologici— ma non solo: «Ho un grande amore per il legno», rivela inaspettatamente Pininfarina. «Dietro c'è anche la storia di un'amicizia, quella con Maurizio Riva, di Riva 1920: ha arredato il mio ufficio e iomi diverto a inventare dei pezzi per lui. È uno scambio insolito ma che mi dà una grande emozione».

Quest'anno un pezzo dall'impatto contemporaneo, la sedia Coupé: «La scocca è di legno, il rivestimento invece in pelle con un decoro di derivazione automobilistica ». Materiali naturali, secondo la filosofia di Riva. Ma la collaborazione è a tutto tondo, dalle librerie ai modellini di auto giocattolo: «Come la Cisitalia 202, riproduzione dell'auto esposta anche al MoMA, le sue linee sinuose scavate e riprodotte in piccolo nella "briccola", il palo della laguna veneta da cui sembra emergere. Un omaggio a un nostro modello che ha fatto epoca, ma un modo anche per divertirsi. E per riflettere sul recupero di questi pezzi di scarto che altrimenti verrebbero buttati».



Paolo Pininfarina (a destra) con alcuni lavoratori e la storica Cisitalia 202

Un pensiero alla sostenibilità («un tema che si ricollega alla voglia di leggerezza che oggi serpeggia nel mondo del progetto») e uno alla natura («è una tendenza forte che si fiuta già da qualche edizione del Salone»). Anche se il dna di Pininfarina, innegabile, rimane l'innovazione: «La perseguiamo ad ogni costo anche nel design per la casa, anche se a volte ci è successo di non essere capiti. Ma non importa: meglio rischiare di essere troppo innovativi piuttosto che rimanere contemporanei ».

by Silvia Nani